

Pregiatissima Maria Teresa Fiore

Costume e società

Cara Teresa,

un po' di tempo fa, un mio amico mi disse: il vero cuoco non è colui che può cucinare disponendo di molta attrezzatura e di una dispensa traboccante, bensì colui che, dotato di niente, riesce a improvvisare delle ricette.

Se non ci credi pensa alla pizza.!

Certo, pensare alla pizza appena giunta in ufficio (che ora sono le 9, o forse le 10, del mattino, non so, il file è di stanotte ...) quando magari è il cappuccino che ti andrebbe ...

Tuttavia permettimi uno spunto di riflessione: credi che (se nessuno avesse inventato la pizza) i ragazzi avrebbero affollato i ristoranti, dotati di poche monete come sono da sempre? E poi non è forse la pizza che, con quattro soldi, anche gli adulti possono passare serate in allegria? Non è lei, la pizza, che si ordina sotto casa, quando si ha poco tempo per mangiare? E poi, da un po' di anni esiste "la pizza" express, mica il filetto express o il caviale express!

Non è, insomma, la pizza ad aver reso economica, veloce, simpatica la cucina tradizionale italiana? Acqua, farina, pomodoro e basilico (la mozzarella a piacere).

Pensa invece alla ricetta di un piatto prelibato, quello che si può fare solo la domenica (ammesso che se ne abbia la voglia).

La pizza, insomma, ha abbassato la soglia di "permettibilità": posso permettermela più volte la settimana; posso permettermi di ordinarla ovunque e mangiarla a casa; posso permettermela in poco tempo; posso permettermi di chiedere di portarmela a casa!

Ora pensa al lavoro, e fai un parallelo: se si continua a mostrare grandi opere, avremo molti "spettatori" (come se si mostrasse il Gran Ristorante "Le chef") ... ma pochi clienti; se, invece, si inizierà a mettere l'accento su piccole opere, gli "spettatori" potrebbero divenire "esecutori".

Ho visto il servizio di Micalizzi ... anzi, l'ho registrato: ottima cosa. Ma pensa un attimo: il tuo collega ha mostrato "la grande" società che offre il lavoro. "Beati loro" avrà esclamato tanta gente, pensando a chi può lavorare in quel modo, comodamente da casa sua! Ma come fare ... di Telecom ce n'è uno, tutti gli altri son nessuno!

Perché non ti prendi TU la briga di abbassare la soglia di "permettibilità" del lavoro in Italia, facendo capire a TANTE PICCOLE IMPRESE come Telelavorare, mostrando **non** la grande società, ma il piccolissimo pinco pallino che, grazie al Telelavoro, avendo investito non miliardi (come la Telecom) ma "lire zero" ha dato, in poco tempo, una opportunità a Roberta, Simona, Albertino, Loretta, Fabio, Alvaro, ed una Tipografia (e, se il lavoro si svilupperà anche ad un portatore di handicap) oltre che a me, naturalmente.

Già mi immagino il servizio: non una cosa molto professionale, dove tutto funziona a puntino ma uno sbadiglio davanti al computer con il letto sfatto ... la caffettiera che borbotta e una TV che ci mostra la gente che corre per andare al lavoro la mattina ... te compresa!

Come dite voi, Romani di Sezze un abbraccio. Valerio.

PS

Ho saputo da Simona (la mia telelavorante) che è praticamente innamorata di Michele Cucuzza "Carramba che sorpresa!!!" ... che ne dici?